

Comunicato stampa del 7 maggio 2018

SERIETÀ E COMPETENZA PAGANO SEMPRE

Grande risultato della UIL PA Polizia Penitenziaria dell'Emilia Romagna che, rivolgendosi ad uno studio legale convenzionato, ha messo a segno un "colpo" a sostegno dei diritti dei colleghi.

*"L'Amministrazione non pagava i buoni pasto al personale e noi allora abbiamo dato l'input all'avvocato per predisporre e presentare un certo numero di decreti ingiuntivi contro l'Amministrazione che ora è costretta non solo a pagare quanto dovuto, ma anche le spese legali per ogni singolo decreto, la rivalutazione economica e gli interessi di mora." **dichiara il Segretario Regionale Emilia Romagna UILPA Polizia Penitenziaria e continua:** "Sarà una coincidenza, ma così non è, immediatamente dopo l'accoglimento dei decreti ingiuntivi da parte del giudice l'Amministrazione (per evitarne altri) si è affrettata subito a reperire le somme per acquistare i buoni pasto dovuti e consegnarli a tutto il personale di Polizia Penitenziaria emiliano".*

Conclude il sindacalista: *"Questa è la dimostrazione che quando si fa sindacato in maniera seria e con competenza dei risultati conseguiti non ne giovano solo gli iscritti interessati, ma tutto il personale. Ora provate solo a immaginare cosa succedrebbe se i colleghi non si fermassero davanti al contributo unificato da pagare e procedessero analogamente in tutta Italia anche per la mancata retribuzione dello straordinario o delle missioni. Buon lavoro a tutti e viva la UIL"*



L'Amministrazione non paga i buoni pasto????

La Uil PA Polizia Penitenziaria Emilia Romagna, tramite il suo legale, presenta i decreti ingiuntivi e l'Amministrazione soccombe e paga!!!

Decreto ingiuntivo n. 63/2018 del 07/02/2018
RG n. 121/2018

N. R.G. 121/2018



TRIBUNALE ORDINARIO di RAVENNA
DECRETO INGIUNTIVO TELEMATICO

Il Giudice dott. Paola Marino,

letto il ricorso per la concessione di decreto ingiuntivo depositato da
S. [REDACTED] (C.F. [REDACTED]),

rilevato che dai documenti prodotti il credito risulta certo, liquido ed esigibile;
considerato che sussistono le condizioni previste dall'art. 633 e seguenti c.p.c.;

INGIUNGE A

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA (C.F. 80184430587),

di pagare alla parte ricorrente per le causali di cui al ricorso, entro quaranta giorni dalla notifica del presente decreto:

1. la somma di € 672,00;
2. rivalutazione ed interessi secondo diritto;
3. le spese di questa procedura di ingiunzione, liquidate in € 400,00 per compensi professionali, in € 21,50 per esborsi, oltre il 15 % per spese generali, i.v.a. e c.p.a. ed oltre alle successive occorrendo;

AVVERTE

la parte ingiunta che ha diritto di proporre opposizione contro il presente decreto avanti a questo Tribunale nel termine perentorio di quaranta giorni dalla notifica e che in difetto il decreto diverrà esecutivo e definitivo.

Ravenna, 7 febbraio 2018

Il Giudice
dott. Paola Marino

